

Questa mattina a caccia dell'ultimo parere

L'apprendistato tenta la volata per il via libera

La riforma dell'apprendistato tenta il rush finale questa mattina in commissione Bilancio al Senato, per l'ultimo parere necessario prima dell'approvazione: i tempi sono strettissimi, perché a Palazzo Madama i senatori sono convocati per le 9, mentre alle 9.30 a Palazzo Chigi è previsto l'avvio di quello che, salvo sorprese, sarà l'ultimo consiglio dei ministri prima della pausa estiva. Proprio l'arrivo del generale agosto è alla base dell'accelerazione, nel tentativo di portare a casa subito un testo che ha ricevuto il via libera anche dai sindacati, mentre fra i contrari si annovera in prima fila la Confcommercio.

Ieri un via libera ad ampia maggioranza (ha votato contro l'Idv) è arrivato dalla commissione Lavoro, che ha fatto fare un altro passo avanti importante al testo che riscrive

le regole per l'avvio al lavoro. La riforma prevede tre tipologie di apprendistato: quello finalizzato a ottenere una qualifica professionale, che si può applicare a chi ha compiuto il 15esimo anno di età, può durare tre anni ed è utilizzabile in tutti i settori di attività. L'apprendistato «professionalizzante» si estende anche al pubblico impiego, è rivolto ai lavoratori fra 18 e 29 anni (la durata massima è sempre di tre anni) e prevede un pacchetto da 120 ore di formazione. Sempre ai lavoratori maggiorenni fino a 29 anni è rivolto il terzo tipo di apprendistato, quello «di alta formazione e ricerca», che è applicabile anche nel praticantato di accesso alle professioni per le quali si prevede l'iscrizione all'Albo.

Il «sì» dei sindacati era arrivato due settimane fa, quando anche la Cgil aveva sciolto la riserva dopo aver visto accol-

te le proprie proposte su ruolo del contratto nazionale e stage; su quest'ultimo punto, in una bozza d'intesa che ha accompagnato il via libera alla riforma dell'apprendistato, si prevede una durata massima di sei mesi e l'obbligatorietà di un rimborso spese.

Il «sì» in commissione Lavoro è stato quindi accolto con soddisfazione dai sindacati, con la Cisl che chiede alla politica «ogni sforzo per approvare la riforma al più presto», in modo che «già a settembre sia pienamente utilizzabile il nuovo strumento che permette di rispondere meglio ai problemi della disoccupazione giovanile». A Palazzo Madama è rivolta anche l'attenzione del ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, mentre una posizione critica arriva da Confcommercio: «Con questa intesa - ha scritto ieri ai sindacati il di-

rettore generale della confederazione, Francesco Rivolta - rischiamo di trovarci in una situazione di dumping contrattuale che penalizzerebbe fortemente il nostro settore». Nel mirino, prima di tutto, la previsione che «riduce da cinque a tre gli anni di apprendistato nel commercio e non nell'artigianato, anche se si tratta della stessa figura professionale».

Sempre ieri, l'Aula della Camera ha approvato all'unanimità una mozione (primo firmatario è Giuliano Cazzola, del Pdl, vice presidente della commissione Lavoro) che impegna il Governo a correggere le storture delle norme sulla ricongiunzione onerosa. La novità, introdotta dalla manovra estiva del 2010 che ha cancellato la gratuità dell'operazione, colpisce in particolare i lavoratori dei settori elettrico e telefonico.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO

Pressing della Cisl per il varo definitivo
 Confcommercio contraria
 La Camera: correggere la ricongiunzione

